



vedimenti giudiziari per i disordini della manifestazione di sabato: ieri la Squadra mobile di Agrigento ha arrestato altri cinque extracomunitari accusati di alcuni reati e inottemperanti a precedenti decreti di espulsione.

**IL COMUNE DENUNCERÀ MARONI**

In una riunione in piazza davanti a centinaia di persone, il consiglio comunale di Lampedusa ha deciso di denunciare il ministro Maroni per la violazione delle leggi sull'immigrazione chiedendone anche le dimissioni. «Da quattro giorni non riusciamo far rientrare a Lampedusa la salma di una donna morta a Trapani – accusa un consigliere comunale – e la senatrice Maraventano invece è venuta sull'isola con un Atr dei Vigili del Fuoco. Anche di questo Maroni dovrà rispondere». Poi il programma delle proteste di oggi, che inizieranno in mattinata davanti al Municipio con un corteo fino al molo dove sarà deposta una corona di fiori per ricordare tutti i migranti morti in mare. Sempre che la nave da Porto Empedocle non sia riuscita a salpare in nottata. Nel 1968 gli isolani riuscirono a non far attraccare un cargo che trasportava scorie nucleari, adesso confidano nel maltempo. ♦

**IL CASO**

**Il Consiglio d'Europa chiede il rispetto dei diritti umani**

«Sono particolarmente preoccupato per i rapporti che mi giungono da Lampedusa. È cruciale che le autorità assicurino condizioni di vita decenti nel centro, continuino a ridurre il sovraffollamento spostando i richiedenti asilo in altri centri e garantiscano una analisi dettagliata delle richieste d'asilo». Lo ha detto ieri Thomas Hammarberg, commissario per i diritti umani del Consiglio d'Europa, commentando la situazione che si è venuta a creare sull'isola. «Nella mia recente visita in Italia, il sottosegretario agli Interni, Mantovano, mi ha assicurato che l'Italia non avrebbe fallito nell'applicare gli standard internazionali ed europei su Lampedusa e nel dare effettivo accesso alle procedure d'asilo, incluso rimedi effettivi, a tutti i richiedenti asilo» - ha aggiunto Hammarberg. «Sono sicuro che il governo si atterrà agli impegni presi e che ristorerà condizioni di vita accettabili nel centro di Lampedusa» - ha detto Hammarberg. «È cruciale comprendere che gli immigrati hanno il diritto di entrare in un paese. Non sono criminali, ma, spesso, invece persone che fuggono da persecuzioni e violenze. Finora c'è stata troppa enfasi sulla sicurezza, piuttosto che sui diritti umani».

→ **Annuncia il prefetto Pecoraro** con un lapsus: dobbiamo eliminare  
→ **Alemanno:** «Una svolta». Nulla di fatto sulla violenza di Primavalle

**Roma, via i rom. Ma l'unico arrestato per stupro è italiano**

**Il Comitato per l'Ordine e la sicurezza romano decide che deve partire una stretta sui rom, anche se moltissimi sono italiani. Alemanno parla di svolta. Per la sicurezza, vera, della città non c'è altro.**

**MARIAGRAZIA GERINA**

ROMA  
mgerina@unita.it

Non hanno ancora un volto gli aggressori di Guidonia: la coppia di ragazzi aggredita, a pochi chilometri da Roma, non ha ancora identificato nessuno. Nemmeno gli aggressori della donna violentata a Primavalle in una strada senza illuminazione sono ancora stati presi. L'unica certezza è che a violentare la venticinquenne di Genzano durante la festa di Capodanno è stato un italiano.

Non importa. La risposta ai «mali» della capitale sarà una nuova stretta sui rom. Annunciata ieri con una certa enfasi, al termine della riunione del Comitato per l'ordine e la sicurezza. La parola d'ordine è: espulsioni. La stessa che Alemanno ha impugnato durante la campagna elettorale. «Dobbiamo «eliminare» sia quelli che hanno commesso reati sia quelli che non sono in regola», spiega il prefetto di Roma, Giuseppe

**Risorse**

**Saranno spese per dare corso alle espulsioni non per l'accoglienza**

pe Pecoraro, che poi corregge il verbo «eliminare» in «espellere». E annuncia, a poche settimane dalla sua nomina e a pochi giorni dagli stupri di Primavalle e Guidonia, «una nuova ricognizione» all'interno dei campi rom della capitale. Accanto a lui Alemanno saluta l'annuncio come una «svolta».

E il censimento fatto dall'ex prefetto Mosca? Era sbagliato? Era troppo indulgente?

«Quello era una prima base», spiega Pecoraro, annunciando una «fase due», a colpi di espulsioni. Ma il

suo predecessore non aveva spiegato che la «fase due» doveva dare risposte in termini di accoglienza e risorse per attuarla? Ora invece le risorse vengono chieste per dare corso alle espulsioni (anche se si parla di progetti per integrare alcuni nuclei familiari in Comuni vicino Roma) e a una nuova ricognizione che «servirà a separare i buoni dai cattivi». Un vero e proprio nuovo censimento: non più su base volontaria, non più affidato alla Croce Rossa, ma alle forze dell'ordine. Così spiega l'assessora Belviso, presente in-

sieme ad Alemanno alla riunione per l'ordine e la sicurezza: «Si comincerà dal Casilino 900». Ieri i rom di quell'accampamento sono stati convocati in Comune per firmare un «patto» in cui si impegnano a non opporsi alle espulsioni. «Ci sarà da discutere, molti di quelli che hanno già subito un decreto di espulsione sono nati in Italia e non hanno alcuna cittadinanza», ricorda Klej Sackanovic, uno dei portavoce del campo, in attesa di sapere cosa risponderà il resto della comunità rom. ♦

**Combattere la precarietà  
Regolare la flessibilità**

**Due proposte di legge per sconfiggere la precarietà impedendo gli abusi, regolando e tutelando le reali forme di lavoro flessibile e professionale.**

Interviene

**Tiziano Treu**

Conclude

**Cesare Damiano**

Partecipano:

Coordinamento dei parlamentari del PD contro la precarietà, esponenti di CGIL, CISL, UIL, UGL rappresentanti di associazioni degli studenti, associazioni giovanili e del lavoro professionale e atipico.

**Roma, 29 gennaio 2009, ore 17.30  
Sede del PD, via San Andrea delle Fratte, 16**

www.partitodemocratico.it  
www.youdem.tv

TANTI PER CAMBIARE